

LA VOCAZIONE

LA RICERCA DELLA CHIAMATA DI DIO

Carissimi,

dopo aver “viaggiato” nel mondo delle vocazioni negli scorsi mesi, mi sembra importante dire qualcosa su come si scopre la propria chiamata, in particolare per quanto riguarda i giovani.

Prima ancora di affrontare un dialogo diretto su questo tema con un giovane, è necessaria una formazione e una predicazione sul concetto di vocazione. Non è scontato infatti che ci si ponga in questa prospettiva: il mondo di oggi ci spinge sì a cercare la nostra strada, a inseguire i nostri sogni, a realizzare i nostri progetti; ma il tutto sembra “ridursi” a un lavoro personale, dove gli altri ci possono aiutare a orientarci e scegliere, ma in fin dei conti la risposta possiamo darla solo noi: visto che riguarda la nostra vita, sembra logico che nessun altro abbia il diritto di imporci niente. Ma qui si tratta di chiederci che cosa Dio stesso ha da dirci, qual'è la sua volontà su di noi. Non perché Dio voglia “invadere” il territorio della nostra vita personale e limitare la nostra libertà: semplicemente Lui ci conosce da sempre, sa che cosa può renderci davvero felici; si interessa di noi così tanto da avere su di noi un “disegno”, una proposta che attende la nostra libera adesione. Una volta che si avvia questa ricerca in un giovane, che nasce la domanda “Che cosa vuoi, Signore, da me?”, allora è possibile dare un aiuto in questo senso.

Un primo strumento da offrire è insegnare a pregare. Non si può iniziare che dalla preghiera, perché è lì che si dà la possibilità al Signore di dire la sua; io penso che il metodo migliore sia quello della *lectio divina*, della meditazione sulla Parola di Dio, sul Vangelo in particolare: lì Gesù ci parla, ma non solo attraverso le sue parole e i suoi gesti, quasi che fossero rivolte direttamente a noi; ci parla anche attraverso i nostri sentimenti, le nostre reazioni emotive a quelle parole. Sono quelle che sant'Ignazio di Loyola chiamava le *mozioni interiori*: nella preghiera lo Spirito santo muove in noi dei sentimenti, suscita ad esempio gioia, gratitudine, innamoramento, o anche paura, pentimen-



to, dubbio; può essere anche che tali reazioni dipendano solo da noi, ma se siamo in un clima di preghiera è più facile che sia Dio stesso che le suscita. Allora fondamentale per capire la vocazione è capire dove mi porta questo sentimento,

quali desideri nascono in me, e custodirli, magari anche appuntarli.

Un altro aspetto da considerare per la ricerca della vocazione è la vita stessa, gli avvenimenti che accadono nella storia personale. Anche attraverso di essi Dio ci può parlare, e vale lo stesso discorso che facevo sulla preghiera: Dio ci può parlare non solo direttamente, e cioè facendoci capitare determinate cose, delle “coincidenze” che in realtà sono dei segni della sua volontà, ma anche attraverso la nostra reazione a quello che ci succede. Ad esempio una persona ci racconta della sua scelta di vita, e noi ci sentiamo attratti, affascinati da questa testimonianza: questo può essere un segno di vocazione.

In altre parole, trovare la propria vocazione sarà sempre una sintesi tra qualcosa di esterno che mi raggiunge (una pagina del Vangelo, l'incontro con una persona, un avvenimento che mi capita) e qualcosa che risuona dentro di me, nel mio cuore; la vocazione non la invento io, mi viene donata, ma nello stesso tempo io sono fatto per essa, e quindi quando la trovo “calza a pennello” su di me. La confermo credo che dovrebbe arrivare dal confronto con qualcuno; allora può essere importante il ruolo del sacerdote, che può essere colui che, dopo aver guidato nel percorso di ricerca, al termine aiuta a capire se è stato fatto correttamente, e quindi se è probabile che quella che si è trovata sia veramente la volontà di Dio.

Auguro a tutti i giovani di trovare qualche maestro o guida spirituale (un tempo si chiamava “direttore spirituale”), che lo aiuti nel suo percorso di discernimento: ne va della vostra felicità e della vostra salvezza!

Don Andrea

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO PER L'AVVENTO

1. "Corro verso la meta" (Fil 3,14). E' questo il titolo che Mons Delpini ha scelto per la lettera di Avvento. Scrive. *"il tempo dell'Avvento viene troppo spesso banalizzato a rievocazione sentimentale infantile. Nella pedagogia della Chiesa, invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo, specie nelle prime settimane dell'Avvento ambrosiano"*. In questo senso, l'Avvento non è un tempo in cui ci si prepara a commemorare un fatto passato (il Natale di Gesù), ma un momento di grazia in cui orientare tutta la vita verso la speranza cristiana di Gesù stesso, che viene oggi e verrà alla fine dei tempi. E' interessante come l'Arcivescovo sottolinea la differenza tra l'aspettativa e la speranza. L'aspettativa è frutto di previsione, programmazione, di progetti, si costruisce guardando le sole risorse umane. La speranza invece *"è la risposta alla promessa, nasce dall'accogliere la Parola di Dio e chiama alla vita, alla vita eterna....Non sono le risorse umane a deludere la speranza, ma la promessa di Dio"*

2. Come vivere in Avvento questa speranza? L'Arcivescovo chiede a tutti i fedeli di puntare molto sulla liturgia, la S.Messa anche quotidiana, la "Liturgia delle ore", la meditazione personale della Pa-

rola come luogo in cui ci si educa a questa speranza. Ancor più, il nostro pastorale dice chiaramente che il tempo dell'Avvento è momento opportuno per continuare a imparare a pregare. Noi dobbiamo essere gente che prega e che insegna a pregare. Nella preghiera si trova la speranza di Dio che viene. Noi abbiamo scuole di preghiera? Certo! A tutti vorrei indicare la prima "serata mensili di Emmaus" che sarà **giovedì 14 novembre alle ore 21,00 al Carmine**, con la "lectio divina" sulla lettera ai Filippesi, l'adorazione e la possibilità delle S.Confessioni. Ogni mese ci sarà questo appuntamento, come lo scorso anno. Dobbiamo però sfruttarlo di più, perché solo dalla preghiera e dall'ascolto della Parola, possiamo mettere nel cuore Colui che è la speranza per noi e per il mondo.

3. L'Arcivescovo richiama la profezia della speranza della vita consacrata nella Chiesa e ci chiede di guardare a Maria, come modello di attesa del Signore e di speranza. Lei stessa ha vissuto ogni "situazione come occasione". Per questo invociamo spesso, perché il prossimo Natale sia un avvenimento di speranza. Buon Avvento!

Don Mauro

Una visita a...

VERONA SAN ZENO

Alla città dell'arena, di Castelvecchio, torre dei Lamberti e piazza delle Erbe...Verona.

Però parliamo della basilica di San Zeno, una chiesa in stile romanico affiancata dalla torre dell'abbazia a sinistra e da un campanile separato dalla chiesa, sulla destra.

La basilica, del X secolo, si sviluppa su tre livelli: la chiesa vera e propria, completamente decorata con affreschi su alcuni dei quali vi sono delle incisioni, dei graffiti opera non di moderni vandali ma fatti dai monaci benedettini che ricordano importanti eventi locali come alluvioni, pestilenza, guerre e terremoti, che conferiscono al dipinto un ulteriore valore, quello storico.

Dopo aver percorso l'intera navata, una larga scalinata permette la discesa alla cripta dove sono custodite le spoglie del Santo patrono; divisa in 9 navate divise da 49 pilastri, quindi... piuttosto grande, quasi come la nostra chiesa parrocchiale.

Due scalinate laterali portano alla parte absidale posta su un livello più alto, dove si trova di fronte al coro e dietro all'altare, uno stupendo trittico del Mantegna, realizzato nel 1460.

All'esterno della chiesa, sulla sinistra, si può accedere al chiostro, che, con la torre, sono l'unica testimonianza della vecchia abbazia benedettina; molto suggestivo ed ampio, con un'edicola sporgente dove si trovava il lavatoio dei monaci.

Da qui si può apprezzare la costruzione delle fiancate della basilica, costruita a fasce con tufo ed in muratura,



la cui bicromia ne fa risaltare l'aspetto.

Il campanile, sulla sinistra, ne segue lo stile, costruito con tufo e cotto, ha un'altezza di 62 metri ed il fatto di essere separato da altre costruzioni lo rende slanciato ed apparentemente più alto.

Se una volta finita la visita andate in centro, vicino alla casa di Giulietta c'è, per caso, la Pasticceria Cordioli: a Verona come dolce tipico non c'è solo il pandoro, che fra parentesi è il più sfigato (troppo volgare don? Meglio "poveretto"): imbarazzante è la scelta, tra Torta dell'Alleanza, un dolce la cui ricetta risale al periodo delle guerre d'Indipendenza con mandorle e frutta candita a pezzettoni e ricoperto di glassa, torta Russa (o di Verona), una pasta sfoglia con un ripieno morbido di amaretti e mandorle tritate, Polenta e osei, un classico della pasticceria regionale ed il Nadalin, un pandoro basso con copertura di mandorle e pinoli.

Buona visita, soprattutto ai golosi.

PER IL TETTO DELLA CHIESA

(aggiornato al 15/10)

Offerte in denaro:	€	372
Bonifici bancari:	€	0
Buste mensili:	€	654
Vendita quadri:	€	120
TOTALE:	€	1.137
TOTALE GENERALE:	€	54.723

**GRAZIE A TUTTI
DELLA GENEROSITÀ!**



Riscopriamo la Messa

LE TRE PAROLE DELL'ASSEMBLEA NELLA PREGHIERA EUCARISTICA

Il "Santo"

Il *Santo* è – come dice il prefazio che lo introduce – un inno di lode e un'acclamazione di giubilo al Dio tre volte santo. Cantare la santità di Dio è riconoscere che in lui non c'è ombra di male e di ingiustizia, ma tutto è sommo bene, cioè amore e misericordia, giustizia e verità. Cantare la santità di Dio è anche manifestare il desiderio che tutti ne siano rivestiti, così che il suo nome sia santificato

CALENDARIO DELLA BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2019

NOVEMBRE

lunedì 4	Rampina, Rocca Brivio, C.na S.Brera
martedì 5	via Carducci, Via A.Negri 2 e 6
mercoledì 6	via A.Negri n. 3, via Dante 11
giovedì 7	via Dante 21, 25, 29
venerdì 8	via Cavour
lunedì 11	via De Amicis n.6 A-B
martedì 12	via Pascoli, via de Amicis n. 7, 11, 29 A-B
mercoledì 13	via De Amicis n. 17, 10 A-B-C
giovedì 14	via De Amicis 14, via Manzoni
venerdì 15	via Emilia num.dispari, via Emilia 44
lunedì 18	via Emilia num. pari (tranne 44)
martedì 19	via Verdi n. 9 (Gelsi, Abeti)
mercoledì 20	via Verdi n. 9 (Palme) via Paganini 1
giovedì 21	via Paganini n. 3, 5, 7, 9
lunedì 25	via Paganini n. 11, 13, 2 P-Q-R
martedì 26	via Paganini n. 2, S-T-U-V-Z
mercoledì 27	via Montorfano – numeri pari
giovedì 28	via Montorfano - numeri dispari
venerdì 29	via S.Giovanni Bosco, via Mascagni, via Fermi 3/A-B

DICEMBRE

lunedì 2	via Fermi 3/C – 8/A-B
martedì 3	via Europa, via Monti
mercoledì 4	via M.L.King n. 11
giovedì 5	via Campania n. 2/A-B
lunedì 9	via Campania n. 2/C, n. 4/H
martedì 10	via Campania n. 4/I; via Umbria; Via Pio IV n. 11, 13, 17, 21; via Campania n. 3, 9; via S.Francesco n.2
mercoledì 11	via S.Francesco num. dispari dal n. 7 al n. 29
giovedì 12	via Pio IV n. 3/A-B-C-D-E
venerdì 13	via Pio IV n. 3/F-G-H-I-L
lunedì 16	via Pio IV n. 3/M, via S.Francesco n. 35 – 79
martedì 17	via Pio IV n. 2, 4

nella vita buona, giusta e santa, di ogni credente e di ogni uomo di buona volontà.

Il testo procede affermando che «*i cieli e la terra*», cioè tutto l'universo creato, «*sono pieni della tua gloria*». In queste parole riconosciamo che ogni realtà creata, e l'uomo vivente in modo del tutto singolare, è segno della gloria (presenza) del Padre e porta in sé l'impronta di colui che l'ha fatta. Diciamo inoltre che, essendo il Figlio Gesù Cristo, il Verbo fatto carne, la piena rivelazione della gloria del Padre, in tutto il creato risplende anche la gloria del Figlio unigenito, il «primogenito di tutta la creazione», per mezzo del quale e in vista del quale «tutte le cose sono state create». Attestiamo infine che i cieli e la terra sono pieni della gloria di Dio perché, vivificati dalla segreta energia dello Spirito Creatore, che «è Signore e dà la vita», cantano anche la sua gloria.

Osanna, parola ebraica, è insieme invocazione di salvezza e esclamazione di giubilo che può essere proferita qui sulla terra perché da sempre risuona davanti alla maestà divina «*nell'alto dei cieli*». A essa si accompagna la benedizione di «*colui che viene nel nome del Signore*», cioè del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo, l'inviato dal Padre. Se il primo *Osanna* è principalmente per il Padre, il secondo *Osanna* sembra più direttamente rivolto a Cristo che nell'eucaristia rinnova la sua viva presenza tra noi e c'invita alla comunione con lui e tra noi.

Consideriamo infine i soggetti deputati al canto del *Santo*. Solitamente, nella conclusione del prefazio si fa riferimento agli angeli e ai santi, cui l'assemblea celebrante si unisce per «*elevare senza fine l'inno di lode*». Non dobbiamo sminuire queste parole quasi fossero un eccesso di poesia. Esse ci ricordano il profondo legame che unisce il cielo alla terra, la Chiesa celeste e la Chiesa ancora pellegrina sulla terra.

VESPERI NELLE DOMENICHE DI AVVENTO ore 17.30 in Chiesa

con Lettura e commento dei testi delle
CATECHESI SUL PADRE NOSTRO
di Papa Francesco



Festa dell'oratorio (29 sett.): la Messa in oratorio

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE 2019

- V 1 Tutti i Santi**
S. Messe secondo l'orario festivo
Uscita Ado, 18enni e giovani della città in Val d'Aosta (fino al 3/11)
ore 15.00 in Basilica: Vespri e processione al Cimitero
- S 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
ore 10.00: S.Messa in Chiesa
ore 15.00: S.Messa al Cimitero
ore 18.00: S.Messa in Chiesa
- D 3 II DOPO LA DEDICAZIONE**
Giornata della fraternità
- L 4** Ore 18.00: inizio Benedizione Natalizia delle famiglie
- Ma 5** ore 21.00: Consiglio Pastorale cittadino a san Giovanni
- Me 6** ore 21.00: Consiglio dell'oratorio in segreteria parrocchiale
- S 9** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Marta (III primaria) e Taddeo (V primaria)
ore 15.30: incontro cittadino ministri eucarestia a san Giovanni
ore 16.30: incontro nuovi chierichetti in aula Paolo VI
ore 19.00. incontro gruppo famiglie del Carmine in oratorio
- D 10 NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**
Giornata diocesana Caritas
ore 9.45: incontro bambini 3-6 anni in aula Paolo VI
ore 15.30: Domenica insieme – terza età in aula Paolo VI
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Pietro (II primaria) in oratorio
ore 17.00: CASTAGNATA IN ORATORIO per tutti
- Me 13** ore 21.00: Incontro cittadino per cantori e cori (salone don Giuseppe)
- G 14** ore 21.00: Serata di Emmaus in chiesa: Lectio divina, adorazione eucaristica e possibilità di confessioni
- V 15** ore 18.00: S. Messa nel IX anniversario della morte di Don Giuseppe
- S 16** ore 15.30: Laboratori di Natale in oratorio
- ore 16.30: incontro nuovi chierichetti in aula Paolo VI
- D 17 I DI AVVENTO**
Giornata diocesana Avvenire
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Giovanni (IV primaria)
ore 15.30: Animazione per i bambini in oratorio
ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello Scapolare in aula Paolo VI
ore 16.30: Battesimi comunitari
ore 17.30: Vespri in Chiesa
ore 18.00: Messa di inizio Avvento a san Gaetano per preado, ado, 18enni e giovani della città
ore 19.30: Cena e incontro giovani della città in oratorio san Giuseppe
- L 18** ore 21.00 a Viboldone: Esercizi spirituali giovani
- Ma 19** ore 21.00 a Viboldone: Esercizi spirituali giovani
- Me 20** ore 21.00 a Viboldone: Esercizi spirituali giovani
- V 22** Ritiro preadolescenti della città
ore 18.30: Cena povera in Oratorio.
- S 23** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Pietro (II primaria) e Taddeo (V primaria)
ore 15.30: Laboratori di Natale in oratorio
ore 15.00-17.30: Ritiro di Avvento per catechiste e adulti a Vizzolo
- D 24 II DI AVVENTO**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Marta (III primaria)
ore 15.30: Animazione per i bambini in oratorio
ore 17.30: Vespri in Chiesa
ore 19.30: cena giovani e 18/19enni in oratorio san Giuseppe
- L 25** ore 21.00: catechesi in streaming di don Mauro sul Natale
- S 30** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Marta (III primaria) e Giovanni (IV primaria).



Festa dell'oratorio (29 settembre): i giochi del pomeriggio; gli animatori.